

Se i brand svizzeri perdono smalto

di **Lucilla Incorvati**

Banca Profilo, Cassa Lombarda ed Ersel. Sarebbero queste tre delle quattro società in lizza per rilevare Albertini Syz, storico brand italiano specializzato nel private banking e nell'asset allocation. Tutte hanno voglia di consolidare la loro posizione sul territorio e hanno annunciato progetti di crescita. Entro il 15 settembre dovranno presentare l'offerta vincolante per aggiudicarsi il 64,3% di Banca Albertini Syz messo in vendita da Eric Syz, il banchiere ginevrino socio di maggioranza. Il restante 35,7% fa capo ad Alberto Albertini, attuale amministratore delegato e figlio del fondatore Isidoro. Cosa significa per il

compratore Banca Albertini Syz? Indipendenza da grandi gruppi bancari, 30 banker esperti, oltre 3 miliardi di asset, qualità e professionalità.

Non è poco di questi tempi, soprattutto in un settore maturo come quello del private banking dove la crescita reale (nuove masse) è limitata. E come raccontiamo da anni una banca private cresce quasi esclusivamente quando riesce ad aggiudicarsi nuovi banker e soprattutto negli anni a mantenerli. Di fronte a questa operazione è ovvio allora porsi alcune domande: quanto è disposto a pagare l'acquirente per questa partecipazione? Cosa dovrà fare per preservare il valore del brand e per trattenere gli

uomini ad esso legati?

Lo vedremo quando le buste saranno aperte e saranno resi noti i dettagli del deal. Il quarto nome che circola sull'operazione è quello di Credit Suisse. Il gruppo elvetico solo qualche anno fa ha venduto una bella fetta della sua rete a Banca Generali. Ed ora tornerebbe a comprare. Perché? Nel frattempo, però, perde pezzi importanti e di valore. Proprio in questi giorni Giovanni Carrara, ex responsabile del private banking ed amministratore delegato di Credit Suisse Italy, è passato in Banor Sim. Si occuperà della gestione di grandi patrimoni e del Family Office.

